Anno XXXIX — Giovedì 23 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 46

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Alla Camera dei Deputati

Roma, 22. — Il Presidente Marcora commemora con nobili parole il defunto deputato Bonardi.

Si associano Gorio, Pavia, Finocchiaro-Aprile, Brunialti e pel Governo Rava e Pinchia.

Si riprende indi la discussione del progetto sul debito ipotecario e pronuncia un lungo dotto discorso Maggiorino Ferraris.

Parlano anche Guerci ed Alessio.

Note alla seduta

Una decisione commentata

Nei corridoi della Camera è severamente commentata la decisione dell'on. Marcora presa iersera di far trasportare a Montecitorio la salma dell'on. Bonardi: si nota che anche i ministri Lanza e Sineo morirono a Roma all'albergo e che nessuno pensò a farli trasportare a Montecitorio; anche il grande patriotta Bertani morì all'albergo e colà rimase. Non c'è alcun precedente che giustifichi la decisione presa da Marcora; anzi si ricorda che quando morì Cavallotti, Mazza corse da Biancheri per pregarlo di farlo trasportare a Montecitorio, ma Biancheri rifiutò recisamente. Con tutto il rispetto dovuto al defunto Bonardi, tutti giudicano essersi creato un pericoloso precedente, perchè Montecitorio minaccia d'or' innanzi di tramutarsi in camera mortuaria.

Una papera del presidente

Il neo-deputato Ferrarini debuttò oggi associandosi nella commemorazione di Colombo-Quattrofrati all'onorevole Cottafavi.

Marcora nel ringraziare Ferrarini di aver ricordato il compianto Colombo-Quattrofrati disse:

— La ringrazio d'aver commemorato Cottafavi.

La papera presidenziale portò una nota di ilarità nella Camera mentre da qualche banco dicevasi al Cottafavi:

— E' buon segno, significa lunga vita!

Poco dopo, Marcora chiamò Cottafavi e gli strinse lungamente la mano.

I petulanti nella tribuna della stampa

Mentre parlava Maggiorino-Ferraris, Marcora invitò un frequentatore della stampa, che conversava rumorosamente, a far silenzio.

CIO' CHE SI FA PEI FERROVIERI
I quali non sono, pare, contenti
I SOCIALISTI COSPIRANO

Roma, 22. — Dai sunti della *Stefani* poco si può capire dei benefici accordati al personale col progetto Tedesco. Ma si crede che si aggirino intorno agli 8 milioni.

Dei quattro miglioramenti che domandavano tre sono assicurati e cioè la riduzione della Ricchezza Mobile, l'estensione alle donne ed agli orfani dell'assegno vitalizio per invalidità e vecchiaia, goggi limitato solo agli agenti, e l'aumento di stipendi e salari agli agenti anziani. Per il quarto miglioramento (indennità di residenza) si provvederà nel secondo periodo, onde può dirsi che i desiderati dei ferrovieri furono accolti.

Ma, tuttavia, non si ritiene che i ferrovieri smetteranno di minacciare e di preparare lo sciopero.

A buon conto è stato convocato venerdì a Montecitorio il gruppo socialista, per trattare di questo argomento e vedere se è possibile d'intorbidare le cose.

La commissione favorevole all'arresto di Ferri

Roma, 22. — La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione per l'arresto dell'on. Ferri, riunitasi discusse per oltre due ore.

L'on. Cassuto propose un ordine del giorno sostenente che le sentenze che non fanno decadere dal mandato politico non possono eseguirsi durante la sessione.

Sorse una viva discussione a cui parteciparono tutti i presenti, cioè Meardi, Daneo, Di Stefano, Fracassi, Mezzanotte, Cassuto, Bertetti.

Di Stefano rilevò che la commissione è unanime nel ritenere che accordatasi dalla Camera l'autorizzazione a procedere, si intende autorizzato lo svolgimento dell'azione giudiziaria fino al suo completo esaurimento e che la Commissione è discorde soltanto sul punto se la sentenza è eseguibile durante la sessione.

Fracassi propose una pregiudiziale pura e semplice col significato che la sentenza possa eseguirsi anche durante la sessione, senza bisogno di chiedere una nuova autorizzazione alla Camera; posta ai voti risultò approvata, con quattro voti contro tre. Votarono in favore Meardi, Daneo, Fracassi e Bertetti; contro Di Stefano, Mezzanotte e Cassuto. Si nominò relatore Daneo.

L'accademia dei Lincei al Re
per la sua iniziativa

Roma, 22. — L'Accademia dei Lincei ha inviato il seguente telegramma al generale Ponzio Vaglia:

« La Reale Accademia dei Lincei nella sua prima riunione dopo l'altissima iniziativa di S. M. con voto unanime applaude alla proposta per la fondazione di un Istituto internazionale per gli studi di Agricoltura. Augura a S. M. piena istituzione. L'Accademia con tanto maggior compiacimento rende questo doveroso omaggio in quanto accoglie in suo seno i rappresentanti delle scienze agronomiche ed economiche che da quegli studi si ripromettono largo incremento.
Firmato: *Blaserna* »

Ponzio Vaglia rispose:

« Arreca viva compiacenza a S. M. il Re l'adozione fatta alla sua iniziativa dalla Reale Accademia dei Lincei che raccoglie nel proprio seno autorevoli cultori delle scienze agrarie ed economiche. L'Augusto Sovrano cordialmente ringrazia per i voti espressi e per il cortese apprezzato omaggio.
Firmato: *Ponzio Vaglia* »

UN INCONTRO DEL RE
con Edoardo e Guglielmo

Roma, 22. — Il *Messaggero* è informato che durante la crociera nel Mediterraneo il Re Edoardo si incontrerà col Re d'Italia probabilmente a Napoli ove il Re Vittorio si imbarcherebbe su di una nave di squadra.

In proposito la *Tribuna* ha da Messina: Ufficialmente si accerta che l'Imperatore Guglielmo verrà a Messina nella prossima primavera e si fermerà a Taormina parecchie settimane.

Lo sciopero generale in Russia
NUOVI CONFLITTI A PIETROBURGO

Berlino, 22. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo che inaspettatamente lo sciopero va di nuovo estendendosi con grande rapidità. Già 60.000 operai hanno abbandonato il lavoro. Innanzi alla fabbrica di filo di ferro nella via Borawa avvenne uno scontro fra cosacchi e scioperanti, con parecchi feriti.

Parigi, 22. — Ieri nel pomeriggio si fu un conflitto fra un distaccamento di cosacchi e gli operai scioperanti di una fabbrica di refe. 600 operai affrontarono due sotnie di cosacchi che si scagliarono su loro a colpi di nagaika e a sciabolate. Le donne degli scioperanti si lanciarono pure contro i soldati e tentarono di gettarli fuori di sella. I soldati inferocivano sempre più, ma gli operai li facevano bersaglio di una vera grandinata di sassi. Gli operai infine dovettero cedere e ritirarsi: ebbero due morti e numerosi feriti. Il combattimento durò una ventina di minuti.

Per liberare lo Czar dai Granduchi

In tutta la Russia gli scioperi ferroviari vanno diffondendosi rapidamente accennando a proporzioni sempre più estese.

Ieri lo sciopero è scoppiato a Windau, oggi a Mosca.

Il servizio è completamente interrotto fra Kieff e Odessa. Si dà per certo che fra tre giorni sarà interrotto anche sulla linea di Kasan e così verranno a cessare i servizi sulla transiberiana con grave ripercussione sulle sorti dell'esercito combattente in Manciuria.

Lo sciopero così diverrà generale.

La rivoluzione è ritenuta imminente.

Proclami di comitati segreti dicono che si libererà lo Czar da altri granduchi e con lui si libererà la Russia.

Grandi disposizioni sono prese per i funerali di domani a Mosca al granduca Sergio, anche per eventualmente assicurare il ritorno dei personaggi ivi accorrenti e ciò per lo sciopero dei ferrovieri.

IL GIAPPONE FA COSTRUIRE
venticinque controtorpediniere

Tokio, 22 — Il Giappone ha ordinato l'immediata costruzione di 25 controtorpediniere.

CAMERA DI VIENNA
La rielezione del conte Vetter

Vienna, 22. — La Camera ha proceduto nell'odierna seduta all'elezione del presidente.

Il conte Vetter è eletto con 216 voti, 3 ne ha Schönerer e 2 Sternberg.

Il conte Vetter, acclamato vivamente, ringrazia la Camera per la prova di fiducia datagli e dichiara di accettare l'ufficio.

La Camera riprende la discussione del disegno di legge per il contingente militare.

NECROLOGIO

A Modena è morto l'avv. Girolamo Colombo-Quattrofrati, ex-deputato, presidente di quell'Unione popolare monarchica.

A Napoli Carlo Corsi, di 75 anni, generale borbonico. Fu collaboratore dei giornali legittimisti napoletani tutti ora defunti come lui.

Pons non è morto

La notizia della morte di Paolo Pons, comunicata dalla *Stefani* ieri l'altro, come avvenuta domenica a Orange, non è vera. Paolo Pons, il celebre lottatore, ha telegrafato e scritto a molti giornali di Parigi, per dire che egli è ancora vivo e vegeto, nei suoi possedimenti ad Angon, e che spera e si augura di vivere ancora molti anni.

Tentato furto di 800,000 lire

Roma 22 — Il *Giornale di Roma* pubblica che fu denunciato alla Questura un tentativo di furto della cassaforte dell'Amministrazione Ospitaliera Romana ove vi erano 800,000 lire.

Durante lo scassinamento i ladri disturbati fuggirono.

Il processo Murri
L'incidente per la Parte Civile

Torino 22. — L'entrata degli imputati avviene senza alcuna particolarità.

Appena aperta l'udienza si riprende l'incidente sollevato dall'avv. Levi per la reiezione della Parte civile. L'avv. Levi distribuisce l'opuscolo che riassume la tesi della difesa e alla quale Tullio si associa con un memoriale che il cancelliere legge. In sostanza esso svolge le ragioni stesse ampiamente addotte nella prima fase del processo. La difesa di Secchi e di Naldi si associa pure alla proposta dell'avv. Levi.

L'avv. Nasi della Parte civile risponde richiamandosi ai motivi dell'ordinanza del 13 ottobre in cui la stessa corte respingeva l'eccezione.

Il presidente avverte che quell'ordinanza è decaduta.

La difesa della Linda Murri fa riserve sulla costituzione della Parte Civile perchè non pregiudichi i sacrosanti diritti della maternità.

Il P. M. parla contro l'eccezione.

Egli esclama: Se la Linda Murri è davvero innocente, dovrebbe desiderare la costituzione della Parte Civile, per difendere la memoria del conte Bonmartini.

Avv. Cavaglia della difesa: Allora lei non si opporrebbe alla costituzione della signora Linda in Parte Civile.

Avv. Aitobelli della difesa: Chiede che si registri a verbale la frase del P. M.

Il P. M. conclude chiedendo la reiezione dell'incidente.

Avv. Borciani, della difesa: Si preoccupa del conflitto d'interessi patrimoniali che può sorgere tra i figli e chi detiene la patria potestà. Crede che sorgendo un conflitto morale occorra la nomina di un tutore, mentre per il primo caso è la legge che provvede.

La Parte civile resta

Dopo discussione, a cui partecipa anche Nasi, la Corte si ritira.

Rientrata la Corte il presidente legge l'ordinanza con cui si ammette la costituzione alla parte civile.

Presidente: — Domattina si darà lettura dalla sentenza d'accusa e venerdì cominceranno gl'interrogatori.

Asterischi e Parentesi

— **Primizie.**

Abbiamo pubblicato, giorni sono, uno squarcio inedito di *La Nave*, la nuova tragedia di Gabriele d'Annunzio. Abbiamo oggi il piacere di offrirne un altro brano.

I lettori rammenteranno che nel brano riportato il popolo e le ciurme della laguna veneta acclamavano Marco Gràtico tribuno e navarca dell'isola. Ecco la splendida orazione con cui Marco risponde alla turba conclamante:

Le ciurme

Non vorremo altre mura! Non vorremo
altra ròcca per noi, pe' nostri figli!
- Facciamo giuro in Dio: la Croce a poppa
ed a prua l'Evangelio!
— Sii tribuno!
— Sii tribuno e navarco!
— Sconficcate
un timone! Su l'assero levatelo!

Marco Gratico

No, non me sollevate sul timone
sconficcato dai cardini, non me:
la giovanezza vostra senza giogo,
la Libertà perpetua dei Veneti!
L'antichissimo sangue grida in voi?
Romana era la forza d'Aquileia.
Romane l'arche ove seppelliremo
I nostri morti; e son romane quelle
colonne che porremo ai quattro canti
del nostro altare, sopravi il Ciborio.
Ma non a furia sùbita di nembo
tagliaste mai la gòmena in travaglio,
abbandonando l'àncora nel fondo
per cappeggiare contro la tempesta?
Tale nel fondo il peso dell'antica
cittadinanza, tronco il suo ritegno,
Or nuovi siete alle fortune nuove.
Nemici d'ogni intorno: da Ravenna
all' Istria; dall' Isonzo al Po trabocco
di fiume; da Cavàrgile al Lupanio
urto di flutti, popoli asserviti
in tutto il Regno; Roma veneranda
forzata, svergognata, trasmutata
in sasso ignudo all'ombra della Morte,
O marinari, e voi giovani e liberi!
All'entrata dei mari, in piena d'acque,
la giovanezza con la libertà
fa grido di baldanza. Iddio le disse:
« A te verrà la gloria de' miei mari,
il lino, il pino, il ròvero, la pece
e il ferro per le tue navi; la pietra,
l'argento e l'oro per le tue basiliche,
Arma la prora e salpa verso il Mondo! »
*Immenso clamore sorge dall'Arengo
e si spande ai confini degli estuari.*

**

— Non più grassi.

Da qualche tempo sulla quarta pagina dei giornali si legge un singolare annunzio.

IL VAMPIRO

Su Ravelet fece viva impressione la scena in cui il traditore Appollonio per entrare nel campo dei ribelli e conquistarsi la fiducia del valoroso giovine che aveva chiamati gli schiavi alla riscossa, si traveste da schiavo e dopo essersi fatto battere a sangue colle verghe, si rifugia presso Vezio e ne chiede protezione ed asilo contro i suoi persecutori.

— E' facile — concluse Ravelet — a un briccone sorprendere la buona fede di un galantuomo. Ma per ingannare un briccone ce ne vuole uno più briccone di lui.

E meditò il suo piano.

Per ispirar fiducia in Lora, in Jallisch, bisognava da le prove di essere un gran furfante.

Così architettò la scena del borseggio in via Toledo e la rivelazione successiva che egli era un evaso dalla galera.

Per quindici giorni aveva avuto la costanza, nonostante il dolore, di portare alla gamba un nastro di seta legato strettamente e che doveva far credere all'impronta della catena del forzato.

Aveva calcolato che la polizia potesse arrestare lui e Passapertutto, ma ciò lo preoccupava soltanto perchè il colpo sarebbe andato a vuoto.

Del resto le lettere di raccomandazione avute dal prefetto di polizia erano il suo salvacondotto.

Fortunatamente l'idea di deviare l'attenzione dei passanti e della polizia facendo fuggire rumorosamente il suo finto complice era riuscita pienamente.

Passapertutto seguito da una folla di gente aveva messo le ali ai piedi e aveva finito per far smarrire le sue traccie, in uno di quei sozzi ed oscuri vichi di Napoli, dove fermentano i bassi fondi sociali e dove ogni briccone trova facilmente la complicità e la solidarietà degli altri bricconi.

La conoscenza che Ravelet aveva della lingua italiana aveva fatto il resto e Lora e Iallisch erano caduti nella rete, tesa abilmente dall'astuto agente.

E dopo ciò è inutile il dire che la sua caduta per le scale era stata una finta caduta che gli doveva permettere di rimanere in casa non solo, ma di allontanarne l'altro domestico.

Sapeva che Fernanda doveva morire, ma per quanto nei brevi giorni che egli era entrato al servizio di Iallisch avesse aguzzato le orecchie, acuito lo sguardo, posto a tortura il suo ingegno non era riuscito a scoprire il segreto del cavaliere Wadi.

In ogni modo avrebbe fatto buona guardia.

Appena Iallisch gli ordinò di chiudere ermeticamente la casa, egli lo fece, ma non senza aver dato prima passaggio a Passaportutto che stava nascosto presso la villa in attesa del momento opportuno: poi per quella stessa misura di precauzione che aveva adottato il barone, si era tolto a sua volta le scarpe ed era risalito a spiare quanto avveniva.

Il resto è noto.

L'incendio

Alle quattro antimeridiane della notte in cui si accadevano gl'incidenti che abbiamo narrato, due guardie di pubblica sicurezza che stavano perlustrando il quartiere di Capodimonte, videro un immenso chiarore sorgere a pochi chilometri dalla città, in aperta campagna.

Era un incendio evidentemente; credettero dapprima si trattasse di un fienile, ma osservando un po' meglio constatarono che si trattava proprio di una casa.

Una delle due guardie corse ad avvertire i pompieri, e questi, armate le loro macchine, corrovano sul luogo dove si era sviluppato il fuoco.

Dopo mezz'ora vi giungevano.

Era precisamente il villino dove Lora aveva fatto condurre Fernanda.

Le fiamme avevano compiuto in gran parte la loro opera di distruzione.

Il fuoco era giunto sino al tetto e grandi vampate uscivano dalle finestre; sembrava si fossero accese dentro dieci fornaci.

L'ufficiale dei vigili che comandava il servizio, aveva detto:

— Poco o niente ci resta da fare: oramai il fuoco ha distrutto tutto.

Soltanto una parte del fabbricato sembrava ancora intatta, ma il fuoco stava per raggiungerla.

Valeva la pena di salvarla, dal momento che avrebbe dovuto essere demolita anch'essa, venendo a mancarle l'appoggio del resto del fabbricato?

Ad un tratto, davanti una delle finestre del piano superiore, si vide passare rapidamente un'ombra.

— Un uomo, un uomo!... — gridarono parecchie voci.

Siccome il luogo era affatto deserto e i vigili nel giungere non avevano trovato alcuno, avevano creduto che la casa fosse disabitata affatto.

Ma nel vedere passare quell'ombra avanti le finestre si accorsero del loro errore.

L'ufficiale ordinò subito: — Armate le scale!... si tratta di salvare la vita di un uomo.

In un momento la manovra fu eseguita e tre vigili si slanciarono rapidamente su per i piuoli non curando le fiamme che già lambivano la finestra alle quale era stata appoggiata la scala.

Contemporaneamente due pompe alimentate dall'acqua di un vicino fossato rovesciavano due voluminose colonne d'acqua sull'incendio.

I vigili balzarono dalla finestra entro la casa, gridando:

— Venite qui! siamo qui!...

Nessuno rispose.

Soltanto tre camere erano ancora immuni dalle fiamme.

I vigili le percorsero, cercando attraverso il fumo che le aveva già riempite il disgraziato che minacciava rimaner preda del fuoco.

Ma non trovarono nessuno.

Uno di essi ritornò alla finestra per gridare:

— Tenente! qui non c'è nessuno.

(*Continua*)

Si tratta di una *réclame* di uno specifico per dimagrare.

Evidentemente c'è una tendenza a voler dimagrare. I « grassi borghesi » cominciano ad essere seccati dell'invettiva noiosa e si mettono in cura per la livellazione sociale.

Il grasso è un lusso, ed ogni spesa voluttuaria va abolita. I rivendicatori creeranno quanto prima il tipo di cittadino sul quale tutti dovranno modellarsi.

Il grasso borghese si trova nel suo quarto d'ora di Rabelais. La pace del *rentier* è amareggiata continuamente ovunque. Non esiste più quella gioia serena del taglio dei *coupons*... oggi anche questa operazione è causa di dispiaceri e si fa con un sospiro di rimpianto per il 5 per cento che fu e colla tremarella del 3 per cento che sarà!

Tutti hanno di mira questa benedetta rendita! Non hanno adunque nulla altro da fare?

**

— Per finire.

La mamma — Allora giovinotto, voi desiderate diventare mio genero?

Il pretendente — Ecco, signora, non è precisamente questo il mio desiderio, ma credo che sarà impossibile evitare tale parentela dal momento che desidero sposare vostra figlia.

CRONACA PROVINCIALE

Da CARLINO

Scuse apparenti che svaniscono di fronte alla verità dei fatti

In risposta alla lettera di lunedì ci pervenne poi la seguente:

Il Sindaco, provocato, risponde narrando i seguenti fatti:

Il Sindaco fece la nota proposta di acquisto grano, la quale fu assolutamente e recisamente respinta dai signori Assessori adducendo i seguenti motivi:

Che al Comune ne sarebbe derivato danno perchè tutti non avrebbero pagato il grano;

Che si doveva spendere per collocarlo in qualche granaio e per stipendiare la persona che s'incaricasse della vendita;

Che a danno del Comune tornerebbe pure il calo naturale e che in fine non si creerebbero che questioni in paese; così la proposta cadde.

E' poi assolutamente falso ed assurdo che la Giunta abbia invitato il Sindaco ad attuare la sua proposta: gli fu soltanto detto che la si potrebbe anche prendere in considerazione, ma solamente nel caso ch'esso Sindaco si rendesse responsabile in proprio per coloro che non pagassero.

Ora poi, dando a divedere di credere questo pubblico molto credulo ed ingenuo, tentano di svisare i fatti a loro vantaggio.

In fine è assolutamente falsa l'asserzione che il Sindaco sia fuggito a Udine colla famiglia: egli non fece altro che accompagnare alla stazione di S. Giorgio la propria moglie sofferente ed impressionabilissima ed i suoi cinque teneri bambini che si erano impauriti (senza ragione s'intende) per quanto avvenne domenica 12 corrente; poi ritornò a casa sua dove è sempre stato e naturalmente continuerà a stare.

L'intenzione poi di rinunciare alla carica di Sindaco, come pure a quella di Conciliatore, la espresse in causa di gravi affari di famiglia alla quale in oggi ha il dovere di dedicare tutte le sue energie, ed in fine, causa, determinante, anche la sistematica e costante opposizione a lui fatta dalla Giunta Municipale.

Questa è la verità che non teme smentite.

Da TARCENTO

Funerali solenni

Ci scrivono in data 22:

Ieri sera hanno avuto luogo le estreme onoranze alla signora Visentini Maria ved. Armellini, madre del signor Vincenzo sindaco del paese, e del sig. Luigi presidente della locale Congregazione di carità.

Esse riuscirono una solenne, dimostrazione di rimpianto e in pari tempo una prova di affetto per la famiglia.

Proveniente dalla vostra città ove furono celebrate le esequie nella chiesa di S. Cristoforo il feretro giunse a tarda ora su vettura di I. classe.

Lungo corteo di popolo e di autorità si erano recati ad incontrarlo sulla strada di Aprato e lo accompagnarono al Camposanto tra una lunga fila di ceri ardenti.

Erano presenti tutte le autorità del paese: Giunta, Consiglieri e impiegati comunali, insegnanti comunali, il R. Pretore coi funzionari alle sue dipendenze, una rappresentanza dei Carabinieri e delle guardie di finanza ecc. ecc., il medico comunale, il veterinario ecc.

La presente dimostrazione valga a lenire il duolo dei figli e delle figlie alle quali presentiamo le nostre condoglianze più vive.

Da SPILIMBERGO

Due bambine sotto un carro

Un carradore del vicino comune di Castelnuovo montato su di un carro tirato da due cavalli si recava alla stazione ferroviaria per svincolarvi della merce.

Nello svolto della via XX Settembre, avendo spinto i cavalli ad una corsa sfrenata investì le bambine Bttistella Irma e Di Pol Regina le quali, in ispecie l'ultima, riportarono non lievi lesioni al collo ed alla faccia.

Da FAEDIS

La storia di un'anitra

Ci scrivono in data 22:

Lunedì a sera una comitiva di 4 giovinotti udinesi che veniva a Faedis in vettura, passando per Salt videro parecchie anitre che guazzavano nell'acqua. - Uno di essi, pensando forse alle delizie di un buon risotto all'anitra, ne prese una e, tortole il collo, la nascose sotto l'ombrello.

Giunti a Faedis fecero sosta all'osteria della signora Bianca, e già si preparavano a gustare il risotto quando arrivò da Salt un tale che aveva visto a portar via l'anitra e che si recò subito a raccontare il fatto al brigadiere dei RR. carabinieri sig. Cogo, il quale portatosi all'osteria arrestò senz'altro tre della comitiva, mentre il quarto potè fuggire.

Venne però trattenuto in arresto uno solo, che si disse autore del gravissimo delitto, e gli altri due furono rilasciati.

Il brigadiere col detenuto e colla vettura ritornò a Salt a verificare il terribile reato, e ieri a mezzogiorno l'arrestato fu ammanettato e tradotto alle carceri di Cividale.

DA OSOPPO

Carnevale e rivoltella

Domenica sera un giovanotto di qui condusse alla festa da ballo la sua bella.

Questa pare non potesse più oltre resistere dalla voglia di fare quattro salti almeno, e se ne lamentò col fidanzato che del ballo invece è poco amante.

Uscirono dalla stanza bisticciandosi ed il giovanotto giunto nel cortile della sua abitazione estrasse una piccola rivoltella e sparò.... in aria due colpi per intimorire la dolce compagna che emise un grido di spavento.

A questo grido accorsero due fratelli di lei che gettarono al suolo l'incauto, somministrandogli una discreta dose di pugni.

Pare che per l'intromissione di comuni amici, il fatto non abbia seguito...

Da PALMANOVA

Le gesta dei contrabbandieri

Verso la mezzanotte di ieri le guardie di finanza in servizio lungo la linea doganale di Trivignano s'accorsero che due individui con carico tentavano varcare il confine.

Giunta a 30 metri di distanza, le guardie intimarono loro di fermarsi, ma i due fuggirono abbandonando le cariche. Nella fuga i contrabbandieri caddero nel Torre, ma presto rialzati ripresero la loro corsa.

Nondimeno potè venirne arrestato uno, certo Passoni Rodolfo d'anni 23 di Manzano.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 23 febbraio ore 8 Termometro +5.7
Minima aperto notte +3.2 Barometro 750
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: piovoso
Temperatura massima: +6.5 Minima +3.4
Media: +4.98 Acqua caduta ml. 20

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per il forno municipale

Viste le proposte della Commissione esecutiva per il forno municipale, considerato che dopo eseguiti gli studi della 1ª Commissione per il forno municipale, è pervenuta la notizia di recentissimi e forse più produttivi metodi di fabbricazione del pane, osservato che le deliberazioni 19 e 24 settembre 1904 del Consiglio Comunale, sono dirette ad ottenere un impianto che soddisfaccia a tali esigenze di produzione e non a vincolare l'amministrazione ad un determinato tipo di forno; ritenuto che la Commissione chiede alla Giunta di essere autorizzata a studiare l'argomento all'infuori d'ogni pregiudiziale limitazione, poichè dal giorno in cui fu nominata la suddetta commissione pervennero anche al Sindaco parecchie offerte meritevoli di considerazione, da parte di rappresentanti di case costruttrici di forni e di macchinarii per la fabbricazione del pane; ritenuto che nell'impianto del forno municipale per ottenere tutti i vantaggi desiderati, è necessario siano applicati gli ultimi trovati tecnici, la Giunta delibera d'autorizzare, a modificazione del presente mandato, la Commissione esecutiva a fare ulteriori e completi studi che saranno, se del caso, sottoposti al Consiglio Comunale.

Altre deliberazioni

La Giunta ha poi disposto per alcune riparazioni al pubblico macello, anche allo scopo di ovviare al lamentato inconveniente dei topi.

Autorizzò l'espurgo della pubblica chiavica di via Pracchiuso.

Accettò le dimissioni presentate dal dott. O. Luzzatto da membro della Congregazione di Carità perchè eletto membro della Commissione provinciale per l'assistenza e beneficenza, carica, con quella incompatibile.

Ha dato parere favorevole a norme, da connestarsi con ordinanza del Sindaco, a sensi dell'art. 151 della legge comunale, relativa a misure di prevenzione igienica per il servizio espurgo pozzi neri.

Ha commesso all'ufficio tecnico di approntare con tutta sollecitudine i progetti per gli ampliamenti dei locali scolastici urbani e rurali resi necessari dalla legge Orlando.

Accademia di Udine

L'accademia terrà una pubblica adunanza domani sera alle ore 8 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. In memoria di Elena Fabris-Bellavitis nell'anniversario della sua morte.

Commemorazione dettata dalla sig. Anna Mander-Cecchetti e letta dal Segretario.

Commissione pellagrologica provinciale

Ieri, presso la Deputazione provinciale, si riunì la *Commissione pellagrologica*, costituita con decreto 15 gennaio p. p. del Ministero dell'Interno, allo scopo di coadiuvare nei modi ed entro i limiti tracciati dalla Legge e dal Regolamento, le autorità locali nell'attuazione dei provvedimenti intesi alla prevenzione ed alla cura della pellagra.

La Commissione è composta, oltre che del medico provinciale dott. prof. Fratini Fortunato, dei signori:

Antonini prof. dott. Giuseppe, Berghinz dott. prof. Guido, Cantarutti ing. Gio. Battista, Caratti nob. Andrea, Casasola avv. Vincenzo, Celotti dott Fabio, Morossi avv. Cesare, Perissutti avv. Luigi, Petri prof. Luigi, Plateo avv. Arnaldo.

Nella seduta di ieri vennero riconfermati a *presidente* l'avv. Perissutti e a segretario l'ing. Cantarutti. Poscia la Commissione deliberò di presentare al Consiglio provinciale sanitario le seguenti proposte:

— Determinazione del rapporto dei pellagrosi di un comune con la popolazione per la dichiarazione di pellagrogeno del Comune stesso, agli effetti dell'applicazione della legge.

— Elenco dei periti per le operazioni di verifica delle partite di granoturco e dei suoi derivati importati e venduti;

— Completamento delle Commissioni pellagrologiche comunali nei Comuni dichiarati pellagrogeni;

— Provvedimenti per rendere gli stanziamenti nei bilanci dei comuni contro la pellagra, proporzionali all'entità dell'endemia;

— Provvedimenti atti ad ottenere la regolare denuncia dei casi di pellagra, e a mantenere aggiornato presso i Comuni l'elenco dei pellagrosi, reso obbligatorio dalla legge.

Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato sabato il R. Decreto che nomina i membri delle Commissioni provinciali di assistenza e beneficenza pubblica pel quadriennio 1905-1908.

Per la nostra Provincia troviamo le seguenti nomine:

Luzzatto dott. Oscar — Cattaneo conte cav. Riccardo — de Brandis conte dott. Eurico — Zamparo Federico di Giov. Batt. membro operaio — Valle Serafino di Giacomo id.

BENEFICENZE

La spettabile famiglia del sig. Gregorio Braida per la sera Veglionissima 4 marzo p. v. ha messo a disposizione della Congregazione di carità il suo palco n. 16 II fila. — La Presidenza ringrazia.

NB. Per trattative d'affitto rivolgersi alla Congr. e durante l'orario d'ufficio.

— Il Patronato operaio femminile udinese (via Marinoni) ha ricevuto dalla Banca popolare friulana il sussidio di L. 75. — Il Comitato ringrazia.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Viglietto cav. prof. Federico: Ferro cav. dott. Carlo lire 2, Antonio Fanna 1, Mazzoli Luigi Taie 5, Roggio Innocente 1, Giacomo Tomasoni 2.

Minsulli Luigia: Rieppi Maria 2, dott. Feruglio Francesco 2.

Cantoni cav. G. Maria: Della Rovere avv. cav. G. B. 2.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Castagnoli Giulia Maria: Impiegati Banca d'Italia lire 10.

Malagnini Luigi: Angelo Bottos 1, Filippo Brunelleschi 1.

Cantoni cav. G. Maria: cav. prof. Luigi Pizzio 1, Raimondo Tonello 1.

Bardusco Luigia: Italico Piva 1.

Viglietto prof. cav. Federico: nob. Vittorio Brazzà 2.

All'« Ospizio Tomadini » in morte di:

Anna Comino: Giacomo Comino lire 50.

Anna Maria Quaglia: Famiglia Quaglia 5.

Domenico Petrozzi: Stefano Masciadri 5.

Gio. Maria Cantoni: Ermacora Guglielmo e famiglia 5.

Federico Viglietto: Vuga Antonio 10.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Cantoni Gio. Maria: Turchetti dott. cav. Carlo 2.

Fantolini Antonio: Belgrado Orazio 1.

Bertuzzi Pietro: Belgrado Orazio 1.

All' «Asilo Notturno» in morte di:

Cav. prof. Federico Viglietto: Operaie della Soc. friulana dei vimini 3.40, operai della medesima 2.55, Lodovico Minar 2.

Minsuli Luigia: Conti Umberto e Lucia Caratti 1.

Orsola Seitz: Conti Umberto e Lucia Caratti 1.

LA SCOMPARSA DI UN PITTORE nonagenario

Chi sulla cosidetta *Riva del Giardino* non conosceva il pittore sig. Francesco Piccio, più comunemente noto sotto il nome di *sior Checo*? Fino al giorno precedente alla sua morte, avvenuta l'altro giorno, era del solito suo umore gaio e gioviale e si conservava vegeto e fresco, malgrado avesse da qualche anno oltrepassato la novantina.

Fu uomo attivo e laborioso.

Dipinse molte e molte stanze a Udine e nelle ville signorili, ove era accolto ben volentieri, giuocando magari la sera agli scacchi col padrone di casa. Anche recentemente si occupava a dipingere quadri di paesaggi tanto per non istare in ozio.

In altri tempi era stato socio molto attivo e crediamo anche della direzione della nostra Società Operaia. Ottima persona, lascia un grato ricordo in quanti da anni ed anni lo conoscevano ed udivano da lui narrare piacevolmente aneddoti dei tempi andati.

Commemorazione di Elena Fabris-Bellavitis

Venerdì 24 corr., in palazzo Bartolini, alle ore venti e mezza, verrà, dall'Accademia Udinese, commemorata Elena Fabris Bellavitis, la Donna eletta, che l'anno scorso, appunto in quella notte, moriva in Bologna.

La commemorazione fu scritta dalla distinta poetessa friulana d'origine, domiciliata a Venezia, sig.a Anna Mander Cecchetti; verrà letta dall'egregio prof. Vincenzo Marchesi, segretario dell'Accademia.

Essendo la seduta pubblica, crediamo che molti ammiratori ed amici della compianta Signora, vorranno assistervi.

Dal Bollettino Giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Tonini, pretore a S. Daniele è tramutato a Treviso, II Mand.

Bertoncello, segretario alla Procura presso il Tribunale di Tolmezzo nominato cancelliere alla Pretura di Asiago.

Cadendo si rompe un braccio. Ieri sera alle 6 venne medicata ed accolta in questo civico Ospitale certa Caterina Liussi fu Valentino, d'anni 43 casalinga di Udine dimorante in via Tiberio Deciani N. 14, per frattura completa dell'avambraccio sinistro, riportata in seguito a caduta accidentale. Ne avrà per un buon mese.

Banca di Udine

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 1,047,000 interamente versato

Riserva L. 393,819.20

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine

Siete invitati ad intervenire all'adunanza che, pel disposto dell'art. 26 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno *26 febbraio corr.* alle ore *12 1/2* nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 25 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 2 febbraio 1905.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Ordine del giorno

1. Relazione del consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del consiglio d'amministrazione, dei sindaci e supplenti.

N.B. Sono a nominarsi pel biennio 1905-1906 quattro consiglieri in luogo dei cessanti, signori: Morpurgo comm. Elio, Piussi Pietro, Tellini Edoardo, Volpe G. B. ed altri due consiglieri in sostituzione del dott. Costantino Perusini (dimissionario) e del cav. G. B. Degani (defunto).

Restano in carica pel 1905 i consiglieri signori: Asquini co. Daniele, Kechler dott. Roberto, Fior Francesco.

PIERO BONINI

Martedì mattina l'incontrammo che passava davanti al nostro ufficio, con la persona un po' curva e l'aria stanca: e gli chiedemmo (perchè mai, anche dopo i più aspri dibattiti politici, fra noi furono troncate le personali simpatie) gli chiedemmo con premura notizie della salute.

Egli ci stese la mano scarna e, con un sorriso tra doloroso e rassegnato, rispose: — Forse un po' meglio.

Ma nelle sue parole era un profondo tono d'amarezza, quasi celassero un presentimento. Era il segno che la vita lentamente si spegneva, quella nobile vita, offerta alla patria nell'ora del cimento, dedicata alla patria nell'insegnamento, nella cosa pubblica, nell'arte.

Perchè Piero Bonini fu sopratutto patriotta: e se, negli ultimi tempi discordammo da lui per l'indirizzo politico, tempo già fu e non lontano in cui egli aveva nel nostro giornale la tribuna per la sua propaganda in difesa della lingua e della cultura italiana, in cui trovava qui amici cari e devoti.

Fu nel *Giornale di Udine* che Piero Bonini sostenne vivaci, originali e talora fiere polemiche — e conforta ricordare che in quel tempo la grande voce della patria faceva tacere i piccoli dissensi; e tutte le volontà si drizzavano ad un punto solo; e in questa amatissima città nostra gli uomini non si dilanciavano per le cose effimere. Fu insieme a Pacifico Valussi che Piero Bonini stette per tanti anni alla presidenza della *Dante* in Udine, preparando alla Società quell'avvenire che, per merito d'altri nostri insigni uomini, appare oggi così decoroso e che sarà fecondo di bene maggiore.

Conforta e giova ricordare questo, davanti ad un morto che è stato uomo di fede schietta e sincera, quando la necessità della concordia, di fronte al pericolo sempre più minacciante, diventa imperiosa e quando alle tombe dei forti si ha bisogno di tornare per trarre gli auspici di migliore destino.

Il Patriotta

Il prof. Piero Bonini, addottoratosi in legge nei primi del 1866 a Padova, passava poco dopo il Mincio e si arruolava nell'Esercito Garibaldino e precisamente nel 6° Reggimento Volontari, col quale fece la campagna del Trentino.

Nel 1867, quando Garibaldi venne a Udine il 1° marzo, fu uno dei pochi che ebbe colloquio col Generale in palazzo Mangilli.

Nello stesso anno fece parte del Corpo di spedizione nella campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma e fu sottotenente di stato maggiore col generale Acerbi.

Il prof. Bonini apparteneva allora al partito più avanzato. Si ricordano i discorsi da lui tenuti in Udine in Sala dell'Aiace.

Nel 1870, prima della liberazione di Roma, per un discorso da lui tenuto agli operai e concludente col voto di adesione alla repubblica, ad onta della splendida difesa dell'avv. G. B. Billia, venne condannato a un anno di carcere a a 1000 lire di multa, pena che non scontò per la sopravvenuta amnistia dopo la breccia di Porta Pia.

Fin dal 1877 si era iscritto nella Società dei Reduci e veterani delle patrie battaglie ed ebbe sempre parte in essa quale membro del Consiglio direttivo.

Quando nel 1882 la Società subì una crisi, il prof. Bonini entrò nel Consiglio e nel 1883 fu eletto Presidente.

La Società era in sfacelo e il Bonini la rifece e diede vita nuova a tutte le commissioni e specialmente a quella per la lapide ai caduti per la Patria.

Fu uno dei segretari della commissione pel monumento a Garibaldi e il giorno dell'inaugurazione del monumento all'Eroe (29 Agosto 1886) dopo il discorso di Benedetto Cairoli, Piero Bonini parlò a nome dei veterani e reduci del Friuli.

Ebbe parte in tutte le solennità patriottiche in Friuli e a Udine e specialmente nel 1883, 84, 85 nei teatri di Udine commemorò la morte dell'Eroe di Caprera.

Notevole il fatto che nel 29 agosto 1886 iniziò qui a Udine l'agitazione perchè la volontà di Giuseppe Garibaldi venisse rispettata e la salma venisse cremata.

La Società dei Reduci friulani ebbe sempre in lui un valentissimo cooperatore e ad essa procurò moltissimi benefici.

Figlio dell'ing. Angelo, bresciano, era nato a Palmanova il 14 maggio 1844.

La madre di lui era la signora Angela Ferazzi di Palmanova.

Il poeta e l'educatore

Il prof. Piero Bonini fu squisito cultore delle Muse ed era abbastanza noto nel mondo letterario, specialmente come poeta dialettale.

Scrisse un volume di sonetti spiranti la più delicata e dolce semplicità di sentimento.

Altri suoi scritti di letteratura furono assai lodati dalla stampa italiana.

Ebbe lunga ed affettuosa corrispondenza col Guerrazzi, con Caterina Percoto, con Edmondo De Amicis e con altri illustri letterati.

In gioventù si occupò di giornalismo e nel 1867 fu direttore del periodico settimanale la « Sentinella Friulana » che dispensavasi alla domenica agli operai, gratuitamente.

Fu anche per parecchio tempo collaboratore del *Giornale di Udine*, nel quale pubblicò parecchie appendici. In proposito anzi ebbe una vivace polemica letteraria col *Fanfulla*.

Tenne un corso di lezioni di storia alla Società Operaia, che allora aveva sede nel palazzo Bartolini.

Il prof. Bonini era entrato quale insegnante nelle Scuole Tecniche fino dal 1869 e dopo il 1870, fu nominato professore dell'Istituto Tecnico.

Sua cura precipua nell'insegnamento si fu quella di ispirare i giovani ai più puri ideali di patria e di libertà.

Le cariche pubbliche

Il prof. Piero Bonini fu consigliere comunale dal 1883 al 1893 e dal 1901 ad oggi.

Assessore effettivo dal 1891 al 1893, membro del Consiglio Scolastico Provinciale dal 1901 in poi; membro del Consiglio della Scuola Popolare Superiore dal 1901 e del Consiglio dirigente della Scuola d'Arti e Mestieri dal 1891 al 1893.

Fu anche, come dicemmo, presidente della Società dei Reduci e il primo presidente del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Appartenne per molti anni alla Commissione direttrice della Biblioteca, al quale istituto donò una preziosa raccolta di autografi di illustri personaggi.

Le disposizioni della Giunta

Ieri alle 1.30 si è riunita la Giunta municipale.

Appena aperta la seduta il Sindaco comm. Pecile commemorò il collega estinto ricordandone le benemerenze patriottiche e civili.

Parlò poi l'assessore avv. Girardini che ricordò il cittadino, il soldato, il poeta e l'insegnante che offrì la propria vita prima alla patria e poi all'educazione ed istruzione della gioventù.

Tutti gli altri assessori si unirono all'espressione di cordoglio.

Circa i funerali che seguiranno domani alle dieci antimeridiane in forma civile, la Giunta dispose per le seguenti onoranze speciali:

Che il saluto alla salma sia portato dal Sindaco comm. Pecile; che ai funerali sieno invitati tutti i consiglieri comunali; che vi intervengano la banda cittadina, un drappello di vigili urbani, di pompieri e di guardie daziarie; tutta la scolaresca comunale cogli insegnanti; che sia deposta sul feretro una corona della Giunta; che la salma venga deposta nel tumulo dei benemeriti del Comune.

I funerali seguiranno a spese del Comune e tutte le disposizioni prese dalla Giunta sono subordinate alla volontà del defunto e alle decisioni della famiglia.

Le ultime volontà dell'Estinto

Sono note per una lettera lasciata dell'Estinto, le sue ultime volontà.

Egli dispone che i funerali sieno in forma civile, ma che il corteo sia preceduto da una croce, non di quelle che appartengono alle chiese.

Volle pure che la salma sia custodita 48 ore e poi, nuovamente constatata la morte, cremata.

Il testamento, che fu pure rinvenuto in un cassettone, verrà aperto oggi; il prof. Bonini dispose che sia aperto alla presenza dell'avv. Baschiera e nominò suoi esecutori testamentari l'avv. Baschiera, il Preside dell'Istituto cav. Misani e in assenza di quest'ultimo l'avv. cav. L. C. Schiavi.

All'egregio cav. Aristide Bonini fratello dell'Estinto, e ai congiunti tutti inviamo le più vive condoglianze.

Il Pretore sul luogo

Ieri nel pomeriggio il Pretore del I. Mandamento si è recato col vice cancelliere nell'appartamentino dell'estinto ed a richiesta degli amici di lui procedette al sequestro delle carte e dei manoscritti appartenenti al valente professore e poeta.

L'APERTURA DEL TESTAMENTO

Presenti il Pretore cav. Fantuzzi, il fratello cav. Aristide, il cav. Misani, l'avv. Schiavi perchè l'avv. Baschiera è ammalato e il notaio Pecolli, fu aperto il testamento stamane alle 11.

Porta la data 5 febbraio 1896.

In esso il prof. Bonini dice di non aver odiato nessuno e di morire perdonando perchè riconosce di poter aver anche lui errato.

Segue un lungo elenco di ricordi agli amici signora Berghinz Baldan, Augusto Berghinz. Maria Rizzi sua domestica (100 lire) avv. Giacomo Baschiera, dott. cav. Carlo Marzuttini, cav. Massimo Misani, L. C. Schiavi, Dino Presani, Maria Facci Marzuttini, Maria Paolini, Domenico Del Bianco, G. L. Pecile, dott. Stefano Bortolotti.

Lasciò pure 50 lire alla Società « Dante Alighieri » e alla Società dei Reduci.

Dispose che se non bastassero i denari da lui lasciati per i funerali, debba egualmente seguire la cremazione.

Seguono altre disposizioni di carattere intimo relative alla moglie e alla figlia.

Si passò quindi alla lettura di una lettera scritta ai signori avv. Billia, Girardini e Baschiera e al cav. dott. Marzuttini.

Come ultime disposizioni volle che sul feretro sia posto il beretto da garibaldino, che le ceneri della sua salma, cremata vestita e in modo che nessuno sia presente, siano poste in un'urna e e collocate nel tumulo della famiglia Muzzatti ove riposano sua madre e i suoi bambini.

A lis cisilis

O cisilùtis, che vês tant corùd
Imburidis pa 'l cil a torzèòn,
Vês finît di stâ chenci. Ah, il gno salùd
Vêbit a çhar, che soi plen di passion

Io resti, invece. Resti cà, piardud,
Senze plasês al mond, t'une presòn
Che si clame citâd, e la virtûd
No, sçhalde i curs, e si làude il bricòn.

O cisilùtis, vignarà l'Avril
E cu i chants e cui-i flore de primevere
Tornarès a svolà pa-l nestri cil.

Ma no l'è Avril par me. So pur la tiere
Mi done, a consolâmi, un flor zentil,
Io lu puarti a' miei frute, donge une piere

Piero Bonini

Il manifesto dei Reduci

La Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Consoci,

E' morto il nostro Compagno d'armi e già benemerito Presidente del nostro Sodalizio

Cav. prof. Piero Bonini

Alla salma dell'amato commilitone ed amico è doverosa la estrema onoranza e per ciò vi invito a partecipare ai funerali civili che avranno luogo domani venerdì 24 febbraio alle ore 10 ant. partendo dalla Casa in Via Viola N. 21.

Udine, 23 febbraio 1905.

Il Presidente *G. Heimann*

La morte del dott. Egidio Giacomini

Ieri, alla Motta di Livenza, moriva il cav. dott. Egidio Giacomini, nella tarda età di anni 86, padre del cav. Antonio Giacomini direttore della succursale di Udine della Banca d'Italia.

Il cav. Egidio Giacomini fu persona assai colta, e tenuto in grande considerazione da quanti lo conoscevano. Fu per oltre vent'anni medico a Pramariacco, e poi in altri paesi della provincia. Presentemente s'era ritirato a vita privata nel suo paese natio Motta di Livenza. Egli rimase fino agli ultimi tempi forte e arzillo; e fu appassionato cacciatore e valente scrittore di versi in vernacolo.

Ai funerali che seguiranno oggi, inviarono una grande corona di fiori il Consiglio d'Amministrazione e i Censori, e un'altra gli impiegati tutti della Banca d'Italia.

All'egregio cav. Antonio Giacomini che gode a Udine così alta stima ed ha numerose e sincere amicizie e alla sua famiglia presentiamo le più vive condoglianze.

Funerali Armellini

Alle 4 1/2 pom. di martedì furono tributate le ultime onoranze alla signora Maria Visentini-Armellini di Tarcento, dimorante con la figlia Gemma nella nostra città in via Palladio, spentasi lunedì scorso.

Numerosi signori intervennero al mesto accompagnamento. Notiamo tra essi il prof. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico, l'avv. Angelo Feruglio, il dott. Biasutti, il co. dott. Orgnani di Tricesimo, il sig. Giovanni Sbuelz di Tricesimo, i sigg. Braidotti, il sig. G. Schiavi, il cav. Pausa e parecchi altri. Assistevano alcune signore della nostra città vestite a lutto.

Parecchie e belle le corone che posavano sulla bara o erano portate a mano: della figlia Gemma, dei figli, della sorella Luigia Visentini, di Pietro ed Erminia Feruglio ecc. Molti i torci.

Dopo le funzioni nella chiesa di S. Cristoforo la bara in un carro funebre di I classe proseguì per Tarcento per essere inumata nella tomba di famiglia.

Condoglianze ai figli Vincenzo sindaco di Tarcento, Luigi giudice conciliatore e presidente della Congregazione di carità, e alle figlie.

Le notizie di pace sono senza fondamento

Pietroburgo 22. — Di fronte alla notizia dell'Agenzia *Reuter*, concernente le condizioni sulla base delle quali la Russia sarebbe disposta a stipulare la pace, l'Agenzia di Pietroburgo è in grado di dichiarare che la voce di trattative per la pace col Giappone è destituita da qualsiasi fondamento.

La «DANTE ALIGHIERI» A GINEVRA

Ginevra, 22. — Per iniziativa della Società degli studenti italiani, e col concorso della parte intellettuale della colonia italiana, si è costituito un gruppo ginevrino della « Dante Alighieri ».

Per germanizzare Trieste

Trieste, 22. — Oggi nella sala del palazzo municipale, sotto la presidenza del podestà si radunarono d'urgenza la Giunta municipale e la deputazione di Borsa col presidente della Camera di commercio. Dopo esauriente discussione si approvò la proposta dell'on. Venezian di dar mandato al podestà e al presidente della Camera di commercio di costituirsi in unione ad altri membri in un comitato per avvisare ai mezzi di impedire il trasferimento della sede del Lloyd a Vienna voluto dai germanizzatori di Vienna.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Questa mattina cessava di vivere improvvisamente il

prof. cav. Piero Bonini

Il fratello Aristide e famiglia, le nipoti e gli altri congiunti, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 22 febbraio 1905.

I funerali, che per volontà del defunto saranno puramente civili e senza torci, avranno luogo venerdì 24 corr. ore 10 antim., partendo dalla casa Manisgo, via Viola.

Quest'annuncio sostituisce la partecipazione personale.

NECROLOGIO

Martedì scorso spegnavasi in Schuls, (Svizzera) dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione il sig.

Domenico Tall

Comproprietario del « Caffè alle Alpi », fuori Porta Gemona.

Egli fu per oltre un ventennio agente scrupoloso, modello, alla Pasticceria Dorta e C.; da 3 anni gestiva il suddetto Caffè quando lo colse il grave malore che lo trasse nella verde età di 44 anni alla tomba.

All'amico devoto l'estremo vale.

L. M.

Ringraziamento

La famiglia Armellini porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che tanto a Udine che a Tarcento vollero onorare la memoria della loro amata Estinta

Maria Visintini ved. Armellini

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITO IN

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili.

Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.18	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.54	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica 'RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia SENEGAL (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

Gli Uffici dell'Agenzia di

Assicuraz. di Milano

vennero trasportati in via Savorgnana N. 16

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE

F. SICOLA & C.

Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO
da Studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9,50
» Concerto » » 10,00 - » » 12,50
» Professionista » 15,00 - » » 18,00

CHITARRA
da Studio a Piroli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50
» Concerto » » 10,00 - » » » 12,50
» Spagnola » » 12,50 - » » » 16,10

BAS-CHITARRA con meccanica a 7 Corde L. 15 - a 9 L. 18 - idem. tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 30 - a 12 corde L. 50.

VIOLINO da Studio L. 7,50 - da Profess. L. 15 da Concertista L. 25.

Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.

CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45.

OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 12 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25.

FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 18 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40.

CORNETTA da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45.

METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.

ARPE e PIANOFORTI d'occas. Istrumenti da Clown ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Sèquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti